

Chiara Testi

I GIOVANI E I LORO VIZI: L'ALCOL

L'alcol, come le sigarette, può essere considerata "una droga legale" autorizzata dallo Stato. L'alcolismo, ovvero l'abuso di alcol, è diventato uno dei maggiori problemi della società d'oggi; il decennio 2000-2010 ha visto un'elevata crescita del consumo oltre che di birra e vino, di alcolici e super alcolici tra i giovanissimi e i meno giovani, di età compresa tra i 18-24 anni del 41,9%, tra i 14-17 anni del 16,9% riscontrando un notevole aumento fra le donne quasi pari a quello degli uomini. Il consumo di alcol fra i giovani è visto come una sorta di rito, un mettersi alla prova saggiando i propri limiti, per trasgredire le regole dei genitori e farsi accettare si associa che, nei meno giovani, alla solitudine, alla depressione, alla scarsa stima di se stessi e della propria vita. In Europa l'abuso di alcol è il terzo fattore di rischio di malattia e morte prematura (uno su 14 casi) dopo il fumo e l'ipertensione comportando inoltre danni a vari apparati del sistema nervoso centrale e periferico, al metabolismo generale, dal sistema immunitario a quello respiratorio causando anche malattie come la cirrosi epatica alcolica, l'infertilità, cancro nonché altri gravi eventi come incidenti stradali, omicidi, suicidi. La mortalità per incidente stradale causato dall'alcol sta aumentando sempre più e si riscontra maggiormente al sabato con una percentuale del 16,7% e alla domenica 16,4% soprattutto di notte. Nonostante l'alcol sia una sostanza pericolosa la pubblicità non diffonde una corretta informazione e comunicazione sui rischi e sui danni causati da questo abuso ma lo associa, invece, al successo, alla sicurezza. L'Osservatorio Nazionale Alcol ha evidenziato come in 3 mila ore di programmazione televisiva tra Rai, Mediaset, Telemontecarlo, la presenza di scene inerenti all'alcol si registra ogni 13 minuti.